

Siviglia ne anticipò altri cinquemila e cinque vascelli furono messi a loro disposizione. Fra quelli che si arrollarono, si noveravano venti capitani di fanteria, i quali aveano servito il re in Fiandra, in Italia ed in altri paesi. Il consiglio supremo aggiunse ad essi alcuni soldati veterani, che speravano trovare nel Dorado la ricompensa de' loro servigi. Varii antichi militari, maggioraschi ed altri nobili, tra cui il licenziato don Pablo de Lagunas, cugino del presidente del consiglio regale delle Indie, vollero, in qualità di volontari, accompagnare la spedizione.

Acciocchè un corpo di esercito così distinto non fosse senza sacerdoti, e gl'indiani che si andavano a civilizzare non fossero senza pastori, fu permesso a dieci ecclesiastici di seguirlo. Il superiore ad essi dato era un prebendato della cattedrale di Salamanca, uomo istruito e grave che godeva di un beneficio e di un patrimonio di duemila ducati all'anno. Esso doveva avere il titolo di amministratore dell'ospizio che proponevasi di fondare nel paese ed avea seco dodici religiosi dell'ordine serafico del regno di Castiglia.

1594. Mentre gli spagnuoli si apparecchiavano ad estendere le loro conquiste, gl'inglesi vollero pur essi fare acquisti nel nuovo continente. Sir Walter Raleigh, a cui la regina Elisabetta avea rilasciato diplomi che conferivano a lui ed a' suoi eredi estesissimi diritti, volle scuoprire le coste della Guiana, ch'erano ancora sconosciute. Questi diplomi lo autorizzavano « a scuoprire ed impadronirsi di » tutti i paesi e terre che non fossero puranco sotto il dominio di verun principe cristiano, nè abitate da veruna » nazione cristiana, con riserva per la corona del quinto » di tutto l'oro e di tutto l'argento brutto che potessero » essere rinvenuti in tutti i detti paesi » (1).

Nel 1594 spedì il capitano Whiddon per esaminare la costa, e quest'ufficiale ebbe qualche commercio con don Antonio; ma otto inglesi vi furono trucidati per tradigione del governatore spagnuolo, ed il capo trattando con don Antonio non provò che frodi.

Questo viaggio non dev'essere confuso con quello in-

(1) *Compendio cronologico*, di Giovanni Barrow, vol. IV, pag. 35.